

**MAXI OPERAZIONE A PAULLO ■ POSATO**  
NELLA NOTTE IL "VIADOTTO LAMBRO" DI TEM

## Nuovo "gigante" per l'est esterna, ecco il traliccio da 400 tonnellate

La Milano-Bologna è rimasta chiusa dalle 22, il posizionamento dell'immenso impalcato è avvenuto alle 2.30. Una settantina gli operai al lavoro

**EMANUELE DOLCINI**

Un altro "piede" gigante della Tem, la tangenziale esterna di Milano, si è allungato sul territorio melegnanese. Martedì notte è nato un pezzo di "viadotto Lambro" sopra l'Autostrada del Sole, nel cantiere di Riozzo dentro il lotto C della tangenziale. È l'unico attraversamento "autostrada su autostrada" previsto dal progetto Tem. Da Cerro al Lambro in su la tangenziale nascente supera fiumi (il Lambro una volta e la Muzza due); si inverte (a Cologno di Casalmaiocco e a Paullo), passa sopra ferrovie (a Vizzolo e a Melzo); si innesta su altre autostrade di nuova progettazione (la Brebemi), oppure di storica presenza (l'A4 Milano-Venezia); ma di scavalcamenti veri e propri su autostrade vecchie o nuove c'è solo questo.

Quello che d'ora in poi domina l'orizzonte sud di Riozzo guardando verso Cerro. Una lunga linea bruna che si innalza sopra l'A1, la affianca e poi si innesta sull'A1 stessa in modo che dall'autostrada esistente si vada su quella nuova. Capire cosa stiano realizzando i ciclopici movimenti di gru e di impalcato di acciaio nei campi base di Cerro al Lambro non è facilissimo anche perché qui la Tem si sdoppia: tre corsie entrano nell'A1 e altre tre escono. Ma a grandi linee martedì notte è stato fatto metà del lavoro.

Il pezzo sistemato alla luce delle foteoletriche in una notte di zanzare e afa era decisamente più smisurato di quello piazzato a fine maggio come nuovo ponte della provinciale 17 Melegnano-Sant'Angelo. Stavolta erano 400 le tonnellate da tirare su con un manufatto realizzato in acciaio

Cortem, prodotto dal gruppo Cimolai di Pordenone (l'unico pezzo in acciaio speciale di tutta la tangenziale). Per il ponte della provinciale, erano "bastate" 220 tonnellate. Sessanta metri la lunghezza di questo impalcato, largo 21 metri. Gli altri attori di scena sono state le gru da 800 tonnellate di portata (cioè in grado di contrappesare fino a 800 tonnellate), fornite dall'impresa specializzata Calabresi di Torino.

Al lavoro settanta tecnici e operai della Direzione lavori Tem e del gruppo Lambroscarl, l'associazione di imprese che opera nel lotto C. Alle 22 e qualche minuto di "recupero" per i ritardatari è scattato il copione già visto a fine maggio: si è fatto silenzio e buio su tutta l'autostrada nei quindici km fra il casello di Lodi e quello di Melegnano, uscita Milano Sud.

Le operazioni sono andate più per le lunghe rispetto all'episodio già visto con il ponte della

provinciale 17. L'azione dei fusi-bili per tagliare i jersey autostradali ha richiesto circa un'ora. Aperto il varco, il semovente con issata la cassaforma non riusciva a procedere in direzione lineare. È stato quindi necessario eseguire un riposizionamento: del resto l'operazione è stata definita dagli stessi tecnici Tem «piuttosto eccezionale anche nello scenario delle grandi infrastrutture», mentre quella sulla provinciale 17 appariva più ordinaria, del resto le corsie erano solo due.

Anche le gru estensibili hanno dovuto arretrare di alcuni metri per essere in asse con il progetto operativo. Alle 2.30 di notte sono cominciate le operazioni di saldatura del viadotto. La Tem è sempre più parte del paesaggio melegnanese.

**LA CURIOSITÀ ■ IL MEZZO È STATO SCORTATO CONTROMANO FINO A LODI: NON CI SONO STATI ALTRI PROBLEMI**

## Tir del pesce resta bloccato nell'area di servizio



**LAVORI SENZA SOSTA** I tecnici all'opera ma stavolta minori i disagi

Premiata la scelta infrasettimanale per il secondo stop totale dell'A1 fra Lodi e Melegnano: il fatto di bloccare fra martedì e mercoledì ha evitato lo spauracchio delle colonne chilometriche, soprattutto sulla via Emilia, che a fine maggio si erano fatte vedere. Non sono mancati comunque i ritardatari nel pezzo di autostrada chiusa. L'altra volta erano stati un gruppo di tir che si erano trovati di fronte alla serrata dell'autostrada alla stazione di servizio di San Zenone, e visto che era sabato sera, erano riusciti a ripartire solo domenica alle 22. Stavolta il trasporto pesante è stato uno solo, ma con un carico deperibile che non avrebbe potuto reggere otto ore fermo in un piazzale, dalle 22 all'alba del giorno dopo. Quindi martedì notte, o meglio mercoledì mattina, il mezzo condotto da un italiano è stato au-

torizzato a tornare contromano in direzione Lodi. L'hanno fatto passare da un varco d'emergenza fra le carreggiate e «scortato» da mezzi di Autostrade per l'Italia, ha percorso nel senso opposto i circa 8 km che dividono le due stazioni di San Zenone (tecnicamente aree di servizio Milano Sud) dal casello di Lodi-Pieve Fissiraga che permette di uscire sulla 235 o verso la via Emilia. La situazione sulle due uniche alternative all'A1, la 17 Melegnano-Sant'Angelo e la via Emilia, è apparsa molto diversa da quella di un mese fa. È prevista fra martedì e mercoledì anche la prossima chiusura dell'autostrada per consentire lavori Tem sempre che sia autorizzato, cadrà fra martedì 8 e mercoledì 9 luglio. Ad agosto non ci saranno blocchi. Poi, sempre dalle 22 di un martedì alle 6 di un mercoledì, il 9 e 10 settembre.



**UN'OPERA COLOSSALE** Nelle foto, alcuni momenti tipici della posa del maxi impalcato da 400 tonnellate che scavalcherà l'autostrada

